

la suddetta cooperativa ha ricevuto contributi ministeriali, quale teatro stabile ad iniziativa privata operante in Crotona, ai sensi del decreto ministeriale n. 470/99, immediatamente dopo il suo trasferimento di sede da Napoli a Crotona, mentre l'articolo 12 dello stesso decreto ministeriale considera determinante « il peculiare rapporto con il territorio entro il quale è ubicato ed opera il soggetto che svolge ... » tale attività;

il dirigente del settore cultura-turismo del comune di Reggio Calabria ha sostenuto l'illegittimità di tale delibera che ritiene contravvenga ai principi di trasparenza, imparzialità ed economicità cui deve essere improntata l'azione della pubblica amministrazione, esprimendo formalmente un parere negativo sulla regolarità tecnica della delibera;

risulta all'interrogante che lo stesso dirigente avrebbe sostenuto, in una sua relazione che la società in questione non risulterebbe possedere una posizione di regolarità contributiva, requisito essenziale per intrattenere rapporti con la pubblica amministrazione —:

se il Ministro non ravvisi un profilo di interesse, per quanto di sua competenza ai sensi dell'articolo 141 del testo unico degli enti locali, sulla dubbia legittimità dei deliberati di cui si è detto in premessa e di cui si sono fatte portavoce numerose associazioni culturali della città, preoccupate per il futuro del Teatro F. Cilea e preoccupate che possa riprodursi, magari nella forma di lunghi contenziosi, una situazione che possa pregiudicare l'attività del teatro e della « fondazione » che dovrà occuparsi della sua gestione le cui procedure costitutive sono state già avviate;

quali iniziative intenda intraprendere per verificare la corretta utilizzazione dei contributi ministeriali. (4-07897)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

DUCA, PANATTONI, ADDUCE, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, RAFFALDINI, ROGNONI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno 2004 sono previsti due turni di elezioni amministrative ed europee, che coinvolgeranno tutti i cittadini italiani;

il turno di elezioni amministrative è particolarmente diffuso su tutto il territorio nazionale;

la comunicazione politica come in passato, si appoggia in modo sostanziale sul servizio postale con accesso a tariffe agevolate, vista l'importanza degli eventi elettorali e la doverosa esposizione di programmi, coalizioni e candidati in modo da garantire la partecipazione democratica e il rapporto cittadini-elettori;

non vi è, ad oggi, alcun provvedimento legislativo che permetta il ricorso a tariffe agevolate da parte di Poste spa, e tanto meno sono previste le necessarie risorse finanziarie —:

se intenda adottare iniziative normative in merito, provvedendo ad indicare anche le risorse finanziarie all'uopo necessarie. (5-02532)

Interrogazioni a risposta scritta:

MARTELLA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

ormai da qualche tempo permane la chiusura pomeridiana degli uffici centrali delle Poste di Portogruaro;

le Poste SPA hanno disposto la chiusura degli uffici postali con un provvedimento motivato da carenza di personale per il periodo estivo;

questo provvedimento, che doveva avere durata limitata nel tempo, si protrae ancora con conseguente disagio per i cittadini e per le imprese che sono costretti a ricorrere ad uffici postali che forniscono il servizio nell'arco dell'intera giornata —:

di quali informazioni disponga il Ministro circa il carattere e la durata del provvedimento in questione e quali misure intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze e prerogative, per porre termine a questo disservizio che rischia di essere fortemente penalizzante per il territorio Portogruarese. (4-07876)

RIZZO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è stata disposta da parte di Poste Italiane la chiusura pomeridiana dell'ufficio postale di Ugento (Lecce) e della frazione di Torre San Giovanni;

tale disposizione comporta notevoli disagi ai cittadini, soprattutto a quelli che lavorano, costretti ad effettuare le operazioni di pagamento tra le ore 8,30 e le ore 13,30, disagi che nei mesi estivi sconfinano nel caos visto che la forte vocazione turistica del territorio fa notevolmente ed inevitabilmente aumentare il fabbisogno di tutti i servizi pubblici;

ad aggravare la situazione è anche l'organizzazione interna all'ufficio di Ugento poiché dei cinque sportelli attivi solo uno è effettivamente riservato allo svolgimento delle operazioni di conto corrente, mentre gli altri sono riservati ai titolari dei prodotti « BancoPosta » e « Postamat »;

il 19 luglio 2003 è stata predisposta per iniziativa della sezione del Partito dei Comunisti Italiani di Ugento una petizione popolare, sottoscritta da oltre mille cittadini, da inviare al ministro interrogato, all'agenzia generale di Poste Italiane ed al direttore delle poste di Ugento ed al sindaco dello stesso comune e con la quale si chiede la riapertura pomeridiana per l'intera settimana dell'ufficio della frazione di

Torre San Giovanni e nelle giornate di martedì e di giovedì dell'ufficio postale di Ugento, ma che a tutt'oggi è rimasta invasa —:

se non ritenga urgente ed oramai improrogabile un suo personale interessamento volto a rappresentare a Poste italiane la necessità di una tempestiva soluzione della questione, attraverso l'immediata riapertura pomeridiana degli uffici postali in premessa. (4-07879)

BERTUCCI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la RAI Radiotelevisione Italiana, attraverso il centro trasmittente a Onde Corte di Prato Smeraldo, trasmette programmazione radiofonica per i nostri connazionali all'estero, percependo per questo una congrua cifra della Presidenza del Consiglio dei ministri;

i Paesi più evoluti tecnicamente tendono a rafforzare questo tipo di trasmissioni, ritenute strategiche in momenti di crisi internazionale;

il sindacato UGL informazione, con una dichiarazione pubblica, denuncia un tentativo messo in atto da parte della società RAI WAY, e più esattamente da parte della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo RAI, di soppressione dell'attività di trasmissione in onde corte unico in Italia —:

quali siano le motivazioni che hanno portato ad una decisione così drastica;

per quale motivo non sia stata presa in considerazione la possibilità di una eventuale delocalizzazione degli impianti così come previsti per le trasmissioni in onde medie tali da permettere la prosecuzione del servizio, riguardo alla possibilità di consentire il voto agli immigrati residenti in Italia:

se sia opportuna la decisione di privare i nostri connazionali all'estero di una voce della propria Patria;

quali iniziative normative verranno attuate per salvaguardare la libertà di informazione e la tutela del servizio pubblico radiotelevisivo in tutte le sue forme patrimonio di tutti i cittadini residenti in Italia e oltre i confini nazionali. (4-07885)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

MOLINARI e BANTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

domenica 8 settembre 2003 le istituzioni locali della Spezia, insieme alle associazioni combattentistiche e d'arma, hanno ricordato con una cerimonia ufficiale il 60° anniversario dell'8 settembre 1943, data particolarmente significativa per la città in quanto, nella notte seguente, lasciò la rada spezzina la squadra navale comandata dall'ammiraglio Bergamini che, giunta nei pressi dell'isola della Maddalena, fu attaccata da aerei dell'aviazione germanica con conseguente affondamento della corazzata « Roma » e ingenti perdite di uomini, tra cui lo stesso comandante;

alla cerimonia, peraltro fissata da tempo, non ha partecipato alcun rappresentante ufficiale della marina militare e nemmeno della prefettura. Secondo notizie pubblicate dalla stampa, il Ministero della difesa non avrebbe autorizzato tale partecipazione non avendo la ricorrenza celebrata un carattere « ufficiale »;

peraltro, il medesimo evento è stato celebrato il giorno di martedì 9 settembre, al largo della Maddalena, con una cerimonia cui ha partecipato, a bordo di nave « San Giorgio », il Capo dello Stato insieme ai più alti gradi delle Forze Armate. Risulta, tra l'altro, che il Presidente della Repubblica sia giunto sul luogo della cerimonia a bordo di un elicottero apposi-

tamente attrezzato nella base elicotteri della marina militare di Luni-Sarzana, nei pressi della Spezia;

la mancata partecipazione delle autorità militari e civili governative alla cerimonia della Spezia ha suscitato negativi commenti e vivo disappunto in sede locale, come hanno ampiamente documentato i quotidiani locali;

tale decisione potrebbe di fatto aver avallato posizioni tuttora presenti in ambienti della città della Spezia (già sede nel 1943-1945 della « Decima Mas » di Junio Valerio Borghese) secondo le quali l'ammiraglio Bergamini — oggi celebrato anche dal Capo dello Stato per il suo sacrificio — non avrebbe dovuto salpare dalla Spezia nelle prime ore del 9 settembre rifiutando di obbedire agli ordini del Re e del governo di allora: la qual cosa, se non smentita, apparirebbe di una estrema gravità storica, politica ed istituzionale —:

se corrisponde al vero quanto riportato dalla stampa secondo cui il Ministero della difesa non avrebbe autorizzato la partecipazione ufficiale della marina militare e della prefettura locale alla cerimonia indetta alla Spezia per ricordare il 60° anniversario degli eventi del settembre 1943 ed in particolare il sacrificio dell'ammiraglio Bergamini e dei suoi uomini;

quali siano i motivi reali — al di là di ogni poco plausibile formalismo burocratico — di tale decisione, che è stata motivo di negativi giudizi largamente diffusi nella città e nella provincia della Spezia.

(5-02533)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato Maggiore della Marina, in base alle esigenze di organico, ha bandito un concorso per 195 posti di allievi marescialli;

al bando pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* hanno partecipato un numero rilevante di giovani e la selezione è stata articolata in più prove;